





Italia Nostra onlus - Sezione di Catania LIPU onlus - Sezione di Catania

Associazione Idrotecnica Italiana - Sezione Sicilia Orientale

Scheda informativa

UN GIARDINO STORICO PLURISECOLARE: LA VILLA BELLINI A CATANIA

Il primo nucleo del giardino (che qui chiameremo "Laberinto Scionti") fu realizzato a partire dal 1684 dal sacerdote Francesco Maria Scionti che aveva ottenuto in enfiteusi due lotti contigui dal Monastero della Santissima Trinità e dal Convento di San Domenico. Scionti fece realizzare, oltre ad una "casina", un acquedotto, portici, ed un "laberinto", realizzato probabilmente con piante

di agrumi opportunamente potate, così come lo erano i labirinti di molti giardini italiani

Nel 1719 il giardino fu ceduto, tramite altro sacerdote, a Vincenzo Paternò Castello principe di Biscari. Il principe Vincenzo e, soprattutto, il figlio Ignazio (illuminista, archeologo e personaggio di notevole spessore culturale e politico), lo abbellirono ed ampliarono. Il giardino viene ora conosciuto ed apprezzato proprio col nome di "laberinto Biscari". Il laberinto verde si arricchisce di cipressi e mirti, oltre ad agrumi e altri "alberi di bell'ornamento". disposti "in viottoli che fanno tante giravolte". Viene aggiunto il "giardino della flora" e un ulteriore laberinto sotterraneo formato da "un gioco di grotte e passaggi sotterranei". E' condotta a termine la costruzione di un acquedotto per condurvi "dalla tribuna di Cibale" la portata di 76 penne d'acqua, che nel 1852 alimenta almeno 7 fra fontane e vasche. Il giardino comprende -fra l'altro- un orto botanico, un teatro allo scoperto ed una "loggetta di fabrica alla chinese", una conigliera ed una uccelleria. Viene iniziata la costruzione (che non sarà mai portata a termine) della "casina grande", con una "scala a lumaca", e costruito un ponte per scavalcare la "strada delle fosse" e realizzare prospettiva d'accesso principale dalla via Etnea.



Nel 1854 il giardino, ormai deteriorato, fu ceduto alla città. Fu notevolmente ampliato con l'acquisizione del contiguo e più antico "giardino del S. Salvatore" o "orto del S. Salvatore" (documentato sin dal 1598 e provvisto già nel 1609 di un "casino di villeggiatura" e di un giardino suddiviso in 16 "quadri", due dei quali sistemati a labirinto), confiscato ai Padri Benedettini. Fu definitivamente trasformato in giardino pubblico fra il 1877 ed il 1883.

(Basile F. e Magnano di San Lio E., *Orti e giardini dell'aristocrazia catanese*, Sicania, 1996)

Dopo i molti rimaneggiamenti successivi, il suo "Piazzale delle Carrozze", denominato così perché vi stazionavano le carrozze di quanti si recavano alla Villa per passeggiare all'ombra dei viali o per assistere ai concerti e spettacoli serali estivi, con la sua pavimentazione in misto stabilizzato, costituisce l'ultima testimonianza delle pavimentazioni originali del giardino. Oggi vi giocano i bambini e viene saltuariamente utilizzato per ospitare concerti o eventi (compresa la

Festa Nazionale dell'Unità del settembre 2016). Tutti i catanesi vi hanno giocato da bambini o vi hanno passeggiato in abito di mascherina nelle domeniche di carnevale.



Piazzale delle Carrozze. Vista verso nord



Piazzale delle Carrozze. Vista verso est